LA STAMPA
Martedì 23 Aprile 1974
Anno 108 - Numero 88

Ora è all'esame delle Commissioni

Piano per riordinare gli autoservizi pubblici

La giunta regionale ha predisposto un progetto con il quale si prospetta la possibilità di una ristrutturazione della "Cooperativa ex dipendenti Sati" con una serie di interventi pubblici

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 22 aprile.

Una commissione, costituita dai rappresentanti di alcuni comuni facenti parte del comprensorio «A» che va da Borgio Verezzi a Cervo, formulerà, nei prossimi giorni, alcune proposte circa la ripartizione delle spese fra tutti i comuni interessati, relative all'impianto ed alla gestione della società a capitale pubblico che dovrà subentrare, nella conduzione delle linee automobilistiche, alla cooperativa ex dipendenti Sati.

La giunta regionale, lo scorso anno, ha approvato il documento sulle «linee programmatiche per il riordinamento degli autoservizi pubblici di linea della Liguria», che è attualmente all'esame del consiglio regionale, mentre l'assessorato ai lavori pubblici ed ai trasporti sta predisponendo uno schema di disegno di legge sui trasporti regionali.

Sia il primo che il secondo richiederanno, per la loro approvazione, un certo tempo per cui non essendo possibile sperare che la situazione contingente nella quale si trova la «Cooperativa ex dipendenti Sati» possa trovare la sua soluzione nell'ambito di tali interventi organici, la giunta regionale ha predisposto un piano schematico preliminare con il quale si prospetta la possibilità di una ristrutturazione aziendale della cooperativa attraverso una serie di interventi pubblici.

Nei tre comprensori in cui essa opera (in parte) i servizi intercomprensoriali), nel genovesato (comprensorio G), da Borgio a Cervo (comprensorio A) e quindi sino a Ponte San Luigi (comprensorio F) la situazione dei trasporti su gomma è, in genere, scoordinata con interferenze e doppioni. Ad esempio nell'imperiese (zona F) si riscontra una sovrabbondanza di servizi (vi operano in condizioni di concorrenza più aziende), mentre in altri settori si possono rilevare macroscopiche carenze. Inoltre lungo la fascia costiera fra Cervo e San Bartolomeo e Ponte San Luigi, operano insieme alla cooperativa ex dipendenti «Sati» anche la «Stel» e la «Saal».

Migliore la situazione nel comprensorio «A», Borgio-Cervo, dove la Sati si trova ad operare da sola, mentre nel comprensorio «G» è piuttosto complessa in quanto pur essendo l'attività della cooperativa relativamente limitata, l'azienda ha a Genova il suo centro direzionale al quale fa capo un'intensa e produttiva attività turistica nonché la sua officina meglio attrezzata con un complesso di uomini, mezzi e impianti considerevole.

Nel comprensorio «F» (imperiese) si propone la costituzione, per iniziativa della provincia di Imperia e di tutti i comuni interessati, o quanto meno dei più importanti, di una società per azioni a capitale pubblico che dovrebbe subentrare nella titolarità delle concessioni attualmente intestate alla cooperativa, alla Saal e alla Stel. Per quest'ultima la concessione filoviaria, e l'attuazione di un programma di riordinamento dei servizi. Assunzione, quindi, del personale delle tre aziende ed acquisto del materiale rotabile e degli impianti relativi.

Secondo un calcolo di massima l'onere complessivo per «l'impianto» dell'azienda sarebbe di 1 miliardo e 428 milioni di cui 945 a carico della regione e 483 a carico degli enti locali mentre per le spese di gestione la regione interverrebbe con un contributo di 478 milioni annui e gli enti locali con 376 milioni.

Per il comprensorio «A» (Borgio-Cervo) le cose sono più semplici: costituzione di una società per azioni a capitale pubblico e subentro di questa società alla «Cooperativa ex dipendenti Sati». Modeste anche le spese: su un onere complessivo per il finanziamento delle spese di impianti di 436 milioni, la regione verserebbe 333 milioni per cui a carico degli enti locali rimarrebbero 103 milioni, per le spese di gestione il contributo complessivo regionale annuo sarebbe di 105 milioni e l'onere degli enti locali, per la copertura del disavanzo, di 115 milioni.

Più complessa la situazione nel comprensorio «G» (genovesato): la proposta della regione è questa: costituzione di una società per azioni a capitale pubblico, subentro dell'azienda municipalizzata trasporti (l'Amt di Genova) nella titolarità delle concessioni dei servizi della «cerchia genovese», subentro della costituenda società nella titolarietà delle restanti concessioni, assunzione delle attività turistiche delle cessate aziende (cosa non prevista per gli altri due comprensori) e, quindi, assunzione del personale ed acquisto del materiale.

m. s.

Dopo scioperi articolati

Scendono in piazza i dipendenti Salco

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 22 aprile.

(g. m.) Dopo un mese di scioperi articolati con cinquanta ore di astensione dal lavoro, i dipendenti delle industrie metallurgiche Salco, che occupa 105 persone fra operai e impiegati, hanno partecipato a una manifestazione di protesta per le vie cittadine.

Una delegazione di lavoratori, capeggiata dal consiglio di fabbrica e dai sindacalisti Cellini e Pinotti della Federazione provinciale savonese metalmeccanici, è stata ricevuta in Comune. «*Abbiamo chiesto all'amministrazione comunale* — hanno detto i sindacalisti — *di appoggiare le giuste rivendicazioni dei dipendenti della Salco*».

I manifestanti hanno diffuso volantini per spiegare la lunga vertenza, originata da rivendicazioni che investono «*la corretta applicazione del contratto di lavoro e l'inquadramento unico che con la definizione delle nuove qualifiche e dei livelli retributivi tende all'individuazione di un salario garantito. Solo la Salco* — prosegue il documento — *dimostrando un'assurda intransigenza, intende operare in maniera contrastante con quanto avvenuto in tutte le altre aziende della provincia di Savona*».

Dopo un incontro tra i dirigenti dell'azienda e il consiglio di fabbrica, svoltosi nei giorni scorsi a Palazzo Civico, l'agitazione ha subito una recrudescenza in quanto, come afferma il sindacalista Cellini, «*l'azienda tenta di allacciare trattative dirette con i singoli dipendenti scavalcando gli organi rappresentativi e si è detta disposta a procedere all'inquadramento unico operai-impiegati, senza però concedere miglioramenti economici e senza consultarsi con gli organi sindacali*».

Qualora la situazione non si evolva, i dipendenti della Salco sono intenzionati a intensificare gli scioperi articolati, mentre i rappresentanti sindacali decideranno una manifestazione di solidarietà, nei prossimi giorni, in Albenga, con la partecipazione di tutti i metalmeccanici della provincia di Savona.

Polemiche per il piano intercomunale del Savonese

Una intervista con Mario Vignola segretario democristiano di zona

"Un compromesso storico tra noi e il pci al comune di Savona sarebbe possibile — ha detto — ma non su scelte politiche di fondo" - Questa sera in consiglio comunale ultimo incontro per il piano - Allo stato attuale i socialisti si troveranno con ogni probabilità in minoranza

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 22 aprile.

«Compromesso storico tra noi ed il pci al comune di Savona? Sarebbe possibile, eventualmente, non certo su scelte politiche di fondo». *Mario Vignola, segretario di zona della democrazia cristiana, così risponde all'ipotesi che domani sera, al consiglio comunale di Savona, sia possibile aprire la strada ad un accordo dc-pci che si troveranno a votare entrambi per la riadozione del piano regolatore intercomunale, in contrasto con il psi che invece sostiene la necessità che ogni comune adotti lo stralcio che lo riguarda dello strumento urbanistico, in modo da poter poi arrivare a delle modifiche di fondo per quanto concerne il porto e l'integrazione con la Val Bormida.*

«A noi — *aggiunge Vignola* — non interessa quello che farà domani sera il partito comunista: noi voteremo conseguentemente con la linea scelta anche se il pci dovesse cambiare idea».

Sarebbe possibile, invece, una riedizione del centrosinistra a Savona? «Non penso — *risponde l'esponente dc* — in quanto una tale operazione comporterebbe, implicitamente, la rinuncia alla nostra posizione. Il centro sinistra possiamo discutere se convenga politicamente, indipendentemente però dal piano regolatore intercomunale».

La dc, dunque, è intransigente: vuole il piano intercomunale e lo difenderà sino alle estreme conseguenze, anche a costo di una crisi comunale. «Certamente — *afferma senza esitazioni Vignola* — se ci sarà crisi a Savona se la chiariscano, psi e pci, al loro interno. Non saremo certamente noi a togliere oggi dal fuoco le loro castagne. In termini elettorali abbiamo già pagato, a suo tempo, l'adesione al piano regolatore intercomunale, e non vogliamo certamente pagare una seconda volta per il motivo opposto».

Sul piano politico la posizione dei socialisti sembra non convincere la democrazia cristiana: «Si sono messi in urto con il pci ed anche con noi. Certo, domani sera, Zanelli potrebbe anche tentare di ribaltare verso di noi la polemica sullo strumento comprensoriale, ma politicamente questa manovra non ci convince. Parlano di scelte? Ma se il piano è stato approvato appena un anno fa. Accennano alla Val Bormida? Nessuno ha detto che erigeremo una muraglia cinese nei confronti di quell'area. Il fatto è che l'invalidazione del piano fa comodo a molta gente, non escluso, a quanto pare, un personaggio romano il quale possiede ad Albissola superiore dei terreni che, senza il piano intercomunale, aumentano il loro valore di centinaia di milioni».

I socialisti accennano a modifiche necessarie nell'interno della comunità: «C'è tempo — *risponde Vignola* — ad attuarle in seguito. Quello che urge, adesso, è uno strumento per evitare speculazioni. Ci sono forti interessi in gioco con lottizzazioni pronte a scattare sia a Savona sia ad Albissola Superiore. E poi, che cosa vuol dire modifiche. Se il piano comprensoriale non prevede opere sociali, siamo d'accordo, ma se si vuol modificare perchè non ha favorito questo o quello, allora non possiamo che essere contrari».

Non è possibile arrivare ad un accordo di massima che tenga conto dei punti di vista di ogni singolo partito? «A cambiare idea — *ribatte Vignola* — sono stati i socialisti, non noi. Erano loro, dunque, che dovevano chiamarci ed esporci il loro punto di vista. Il fatto è che l'architetto Gazzero, esponente socialista, ha partecipato alla redazione del piano regolatore intercomunale e lo ha approvato; oggi viene a dirci che è tutto sbagliato. Perché non se ne è accorto prima? Forse perché sperava che la Regione lo respingesse. La sentenza del consiglio di Stato, quindi, gli ha fatto comodo proprio al momento opportuno».

Nessun accordo possibile, dunque? «Non certamente rinunciando alla nostra posizione — *afferma Vignola* —. Noi vogliamo uno strumento che eviti ogni speculazione, ed i tempi stanno per scadere. I sindaci, di questo passo, rischiano di trovarsi sul tavolo vere montagne di progetti ai quali si dovrà dare una risposta. Se si arriverà a questo, i socialisti dovranno assumersi per intero la loro responsabilità».

Domani sera, in consiglio comunale a Savona, ultimo round per il piano intercomunale. Se nelle ventiquattr'ore che ancora mancano alla riunione non interverranno fatti nuovi, lo schieramento sarà questo: dc e pci a favore della riadozione integrale dello strumento urbanistico comprensoriale; il psi contrario che propone l'adozione da parte di ogni singolo comune, appoggiato dal pri e dal psdi. Allo stato attuale delle cose, i socialisti si troveranno in minoranza e come logica conseguenza dovrebbero ritirarsi dalla giunta cui partecipano con i comunisti. Crisi, dunque, senza vie d'uscita, considerato che la dc non è disposta ad una alleanza con i comunisti e che non sono possibili altre maggioranze. Tutto questo, beninteso, se all'interno di uno degli opposti schieramenti non faranno comparsa i franchi tiratori. Eventualità che non si può scartare a priori, così come quella di un accordo interpartitico raggiunto magari all'ultimo momento.

Vittorio Preve

Con una nuova gestione

Riassunti 40 dipendenti nei cantieri di Pietra

Pietra Ligure, 22 aprile.

Sta per riprendere a pieno ritmo l'attività produttiva dei nuovi cantieri navali di Pietra Ligure, la cui gestione è stata rilevata di recente in affitto dalla Gepi.

Finora sono stati riassunti circa quaranta dipendenti, mentre altri duecentoquindici sono stati messi in cassa integrazione speciale. La situazione è definita buona dalle organizzazioni sindacali metalmeccaniche.

In questi giorni sono in corso lavori di ripristino alle attrezzature del cantiere, mentre è imminente l'ultimazione di una nave-traghetto da 7500 tonnellate ordinata da una società francese. Entro i prossimi quattro mesi, infine, tutto il personale sarà riassunto e immesso nell'attività produttiva.

Finale Ligure, 22 aprile — Un dibattito sul Cile si terrà mercoledì, alle ore 21, presso la sala consiliare del municipio.

I giovani della primavera ligure

Parole, motori e gioventù per stare un po' in allegra compagnia in una strada di Sanremo

Sanremo: rinviati a giudizio quattro giovani

Urlavano e tiravano uova marce per contestare le prove canore

"Il Comune spreca milioni in una cosa inutile, quando mancano i soldi per il risanamento della città vecchia dove vivono 3000 famiglie in pessime condizioni"

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 22 aprile.

Il pretore di Sanremo ha rinviato a giudizio quattro giovani che avevano «contestato», con urla e lancio di uova marce, i cantanti durante le prove del Festival. Una manifestazione di protesta che aveva preoccupato, e non poco, i dirigenti dello spettacolo canoro. I giovani, che erano stati subito identificati dai carabinieri, sono: Stefano Cappellini, 18 anni, residente a Ventimiglia, Filippo Amodei, 26 anni, Giuseppe Brancati, di 20 anni e Gianni Lanteri di 21, questi ultimi abitanti a Sanremo. La loro «protesta» prevede una condanna a 25 giorni di reclusione.

L'episodio è avvenuto durante le prove: non appena sul palco saliva un cantante, la sua voce veniva confusa tra le grida di «*vattene*», «*piantala di sbraitare*», «*ci hai stancato*» urla che partivano da un piccolo gruppo di giovani che solitamente sedeva in fondo alla sala, vicino alle uscite.

Le prime volte, gli organizzatori del festival non hanno dato peso alla cosa, ma poi hanno cominciato a preoccuparsi quando con le urla arrivavano anche i lanci di uova marce, frutta matura e ortaggi. Sono intervenuti i carabinieri: quattro «contestatori» sono stati portati in caserma; gli altri sono riusciti a fuggire.

«*La cattiva musica ci è parole scellerate che ci ammannisce la radio tv ci hanno stufato* — si sono giustificati i giovani in caserma —. *Abbiamo anche contestato la manifestazione che costa al Comune lo spreco di molti soldi, parecchi milioni, in una cosa inutile, mentre mancano i quattrini per risolvere problemi più importanti. Ne citiamo uno a caso: per esempio il risanamento della città vecchia dove vivono tremila famiglie in pessime condizioni igienico-sanitarie*».

r. o.

Adesioni al concorso la "Mamma migliore"

Cairo Montenotte, 22 aprile

(b. b.) Continuano a pervenire dai vari centri della valle del Bormida segnalazioni per il concorso la «Mamma migliore», organizzato dal circolo delle valli del Bormida di Cairo Montenotte e patrocinato da La Stampa - cronache della Liguria.

Sul tavolo del presidente del circolo sono giunte, in poco tempo, molte segnalazioni in busta chiusa. Fino ad ora nessuna è stata aperta. I responsabili del concorso attendono l'arrivo di altre richieste per iniziare ad esaminare i vari casi.

L'iscrizione al concorso è gratuita; è sufficiente inviare una lettera al Circolo Valli del Bormida, Casella postale 28 - 17014 Cairo Montenotte, specificando, oltre al nome della candidata, i motivi per cui si propone. Nei prossimi giorni, su La Stampa - Cronache della Liguria, sarà pubblicato un tagliando: basterà compilarlo e inviarlo all'indirizzo del circolo per partecipare al concorso. La vincitrice sarà premiata nel corso di una cerimonia che si terrà il 3 maggio.

«*E' nostra intenzione istituire anche un premio speciale* — afferma la segretaria del circolo, Giovanna Rodino — *per una figura di madre eccezionale. E' un'ostetrica che ha assistito migliaia di partorienti di tutte le valli del Bormida nella sua lunga carriera. Anche ora che è in pensione, presta gratuitamente la sua assistenza alle partorienti. Ha perso il proprio figlio durante la guerra e ha riversato il suo affetto di madre sui bimbi e sulle donne che assiste*».

Gli organizzatori ne tacciono il nome in attesa di informarne l'interessata, che è assai schiva della pubblicità, e di avere il suo consenso. «E' un simbolo emblematico della dedizione e del sacrificio di cui può essere capace una madre», assicurano gli organizzatori.

Con spugna e secchio agli incroci, sotto i semafori

Lasciato a terra da uno "yacht,, americano sbarca il lunario pulendo i vetri delle auto

Un napoletano fermato dai vigili a Sanremo - Ha attraversato a piedi la Spagna e la Francia - Con lo stesso sistema forse raggiungerà il paese dove c'è la moglie e i figli che lo aspettano

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 22 aprile.

(r. o.) Proveniente da Barcellona, dopo aver attraversato le Alpi a piedi, si è fermato a Sanremo il napoletano Francesco Pastore, nato 30 anni fa a S. Martino Valle Gandina (Avellino), che ha escogitato un singolare sistema per sbarcare il lunario: indossata una tuta da meccanico e preso in mano un secchiello d'acqua, si appostava nei principali crocevia della città e, approfittando della sosta imposta dal rosso dei semafori, rapidamente puliva il parabrezza delle auto. Subito dopo allungava una mano per chiedere la mancia.

Senonché, ad un certo punto, mentre il Pastore si trovava all'incrocio di via Matteotti - corso Mombello, sono intervenuti due vigili urbani: l'uomo, quando li ha visti arrivare, ha abbandonato il secchio ed è scappato. E' stato però acciuffato e accompagnato in commissariato. «*Ho attraversato quasi tutta la Spagna e la Francia e nessuno mi ha impedito di svolgere il mio lavoro* — ha detto al dott. Natale, commissario di polizia — *capirei se con la mia attività avessi ostacolato il traffico, ma invece ormai ho acquistato una tale rapidità che il semaforo scatta al verde quando io ho servito almeno tre macchine*».

Francesco Pastore è stato rilasciato ed invitato a rientrare al più presto nella sua città. «*Vi ringrazio* — ha detto prima di andarsene — *a nome mio e dei miei figli*».

L'uomo alcuni mesi or sono, a Napoli, era stato ingaggiato come «tutto fare» sullo yacht di un ricco americano. In Spagna, improvvisamente, il panfilo era ripartito mentre egli si trovava a terra dove era stato mandato per acquistare sigarette. Privo di denari e di passaporto, il Pastore che aveva soltanto la carta d'identità, non gli era rimasta altra risorsa che affidare alle sue gambe la possibilità di rientrare in patria. «*Per passare la frontiera spagnola ho attraversato le montagne, poi mi è bastata la carta d'identità* — ha detto al commissario — *il sistema del lavaggio dei vetri delle auto mi ha permesso di vivere in tutti questi giorni e di risparmiare qualche soldo per i miei figli*».

Verso mezzogiorno, sempre a piedi, Francesco Pastore ha lasciato Sanremo. Ha calcolato di fermarsi in Liguria soltanto ad Alassio, Savona, Genova e La Spezia.

Unanimi consensi a Rapallo per l'apertura di un casinò

Rapallo, 22 aprile.

(g. m.) Sindaci di Comuni della Riviera ligure di Levante e presidenti di Aziende di soggiorno della zona hanno plaudito all'iniziativa che il sindaco di Rapallo, il democristiano dott. Maurizio Roncagliolo, ha preso, venerdì scorso, 19 aprile, a Roma, sottoscrivendo l'autorizzazione all'apertura di una casa da gioco della cittadina.

La decisione è stata presa nell'ambito dell'Anit (Associazione nazionale per l'incremento turistico). Identico passo è stato fatto dai sindaci di Anzio, Cortina, Gardone Riviera, Montecatini, Riccione, Taormina e Grado. I nove sindaci si sono basati sulla lettera del Decreto presidenziale del 26 ottobre 1972 n. 641, che all'art. 61 prevede la concessione della licenza per l'apertura di una casa da gioco mediante un semplice atto amministrativo. Agendo di conserva, i nove sindaci hanno rilasciato alla Società Sepa, appositamente costituita in Roma, l'autorizzazione ad aprire una casa di gioco nella loro città.

Al termine della riunione, tenuta nel municipio di Rapallo, i rappresentanti della Riviera di Levante hanno complimentato il sindaco Roncagliolo per l'iniziativa, riconoscendo che l'atto amministrativo da lui sottoscritto per dotare la zona di una casa da gioco, risponde perfettamente agli interessi di tutti i Comuni del comprensorio.

Due pescatori di frodo a Rapallo

Rischiano d'uccidere con la bomba un sub

Hanno lanciato l'ordigno a meno di 50 metri dall'uomo immerso - Quintali di cefali morti

Rapallo, 22 aprile.

(g. m.) Un membro del Circolo subacqueo «Rapallo-Mares», l'ingegner Gianni Garofalo, 32 anni, residente nella cittadina rivierasca, in frazione San Massimo, ha corso una brutta avventura nel mare di Moneglia, dove con nove amici si era recato a pescare sui fondali lungo il litorale.

Mentre era immerso ad una profondità di circa sette metri, in prossimità della costa, un ordigno lanciato da due pescatori di frodo è esploso alla distanza di cinquanta metri da lui, nonostante che la sua presenza fosse vistosamente segnalata con il prescritto pallone galleggiante.

Il pescatore subacqueo è immediatamente riemerso per rendersi conto dell'accaduto ed ha visto, poco lontano, una barca con due uomini che si allontanava velocemente. L'ingegner Garofalo ha cercato di raggiungerla, ma inutilmente. L'esplosione ha fatto venire a galla centinaia di pesci, circa due quintali, in prevalenza cefali. Ne hanno fatto un'abbondante raccolta numerosi pescatori subacquei che si trovavano nella zona.

Dei due «bombaioli» nessuna traccia.

Varigotti e Manie collegate da strada

Finale Ligure, 22 aprile.

(s. d.) Una nuova strada panoramica collegherà Varigotti all'altopiano delle Manie. Lo ha deciso, nonostante l'opposizione polemica del gruppo socialista, il consiglio comunale nella sua recente riunione. Dopodomani, infatti, si svolgerà la gara d'appalto per la realizzazione del secondo lotto della rotabile più percorribile per un tratto di circa un chilometro e mezzo da Pietra degli Ulivi sino a località Ca' dei Mori.

Il tratto di imminente costruzione è quello compreso fra Ca' dei Mori e Borgo Chien, lungo circa 700 metri. Ultimata, la Varigotti - Manie, che costituisce anche un'alternativa alla statale Aurelia in caso di interruzioni in località Capo Noli, sarà lunga quasi cinque chilometri e costerà 300 milioni.

Un agricoltore a Borgo d'Oneglia

Lasciato dalla fidanzata si getta dal primo piano

L'uomo è in osservazione per ferite alla testa

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 22 aprile.

(b. v.) Un bracciante agricolo si è gettato dalla finestra del primo piano perché era stato abbandonato dalla fidanzata. Adesso è ricoverato in osservazione all'ospedale per ferite alla testa e alle braccia. Si chiama A. F., 46 anni e abita a Borgo d'Oneglia.

Il F., che soffre di esaurimento nervoso e ha già tentato più volte di uccidersi, quando è tornato a casa da una passeggiata, si è accorto che la sua compagna aveva fatto le valigie e si era allontanata. Ha avuto una crisi di nervi, ha pianto molto e gli è maturata l'idea di farla finita, per sempre. Il bracciante abita al primo piano, ha spalancato la finestra ed è salito sul davanzale.

La strada era completamente deserta e si è lasciato cadere nel vuoto. Un volo di appena quattro metri che è finito sopra un mucchio di terra molle.

Il F. è rimasto intontito per il colpo, perdeva sangue da una ferita alla testa, ha cominciato a lamentarsi e chiedere aiuto. Gli inquilini dello stabile l'hanno sentito e telefonato a un'ambulanza.

Ha undici anni e si sente ormai troppo solo

"Ha bisogno di molto affetto,, il ragazzo che voleva morire

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 22 aprile.

(s. ch.) Nessuno vuole prendersi cura di Giuseppe C., il ragazzo di 11 anni che sabato scorso è fuggito dalla colonia marina «Luigi Merello» di Bergeggi e ha minacciato di uccidersi gettandosi in mare da una scogliera. I suoi genitori, entrambi ammalati, vivono a Genova ed affermano di non poterlo riprendere in casa. Il padre, Francesco, ha 32 anni e deve subire un intervento chirurgico. La notizia della fuga del figlio l'ha saputa quando già si trovava in ospedale. Ha ottenuto il permesso di allontanarsi per correre a Bergeggi, ma quanto prima deve nuovamente farsi ricoverare. «Giuseppe è troppo irrequieto per tornare a casa — dice la madre —. Io sono a letto, mio marito è all'ospedale, non possiamo badare a lui. [illegible]

—, ma comunque ha tentato di fuggire. Gli manca l'affetto dei familiari, non può restare qui da noi. Da quando è arrivato è già scappato due volte, cercheremo di convincere il padre a riportarlo a casa». L'istituto terrà il ragazzo ancora per un paio di giorni. «Non è possibile — ribatte la madre — [illegible]

Giuseppe ha tenuto con il fiato sospeso l'intera colonia che lo ospita, messo in allarme diverse pattuglie di carabinieri ed alcune motovedette. Fuggito dall'istituto, è stato [illegible] lungo la via Aurelia, nei pressi di Torre del Mare. E' sceso in spiaggia, quindi si è arrampicato su di una roccia a strapiombo sul mare. [illegible]

Gli spettacoli oggi

GENOVA

AMBASSADOR: Cinque matti alla corrida. ARISTON: Licenza di uccidere. ASTOR: Il lungo addio. [illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]

ECONOMICI

[illegible]

La seconda edizione della "marcia delle civiche libertà,,

Una colonna di duemila persone tra le colline fiorite del Savonese

Il vincitore ha coperto il percorso in tempo record: 1 ora e 47 minuti - La più piccola concorrente, regolarmente iscritta, era Annalisa Chiarle che domenica ha compiuto sette mesi di vita in groppa al papà - C'era anche un bimbo di 5 anni, Giovanni Furlan, che ha "sgambettato" per 25 chilometri accanto a suo nonno

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 22 aprile.

Oltre duemila gli iscritti; partiti il 95 per cento; non arrivati il 2 per cento circa.

Anche la seconda edizione della «Marcia delle civiche libertà», *organizzata dalla* «A Campanassa» *e patrocinata da* «La Stampa - Cronache della Liguria», *ha ottenuto, pur se non sono mancati i contrattempi, un successo vivissimo.*

«E' stata una marcia dura — *hanno detto soprattutto quelli che, non allenati, hanno cercato di arrivare nel minor tempo possibile* — ma, comunque, abbiamo la soddisfazione di aver superato tutte le difficoltà».

Il comitato organizzatore, per consentire a tutti di arrivare senza eccessiva fatica, aveva portato il tempo massimo da sei a sette ore, ma tutti, o quasi tutti, sono arrivati in meno di cinque ore; pochissimi quelli che hanno impiegato di più.

Naturalmente la «camminata» *ha visto la partecipazione di numerosi atleti, podisti, corridori che hanno affrontato il percorso come se fossero in gara. A varcare per primo il maestoso portone della storica torre del Brandale, dopo aver macinato 25 chilometri, è stato Giovanni Crescente, dello* «Sporting Club» *di Ventimiglia che ha impiegato un'ora e 47' secondo, a pochi minuti, Bruno Ticino di Pontedassio (Imperia), poi Natale Carocci di Quiliano, Franco Galatini di Sassello, Bruno Musso (16 anni) di Roccaforte Mondovì, Bortolo Bozzi (36 anni) di Savona, Mauro Tarasco di Sassello, Pasquale Abbatista di Corato, Vincenzo Badoino (43 anni) di Imperia, Franco Agnese di Millesimo e, quindi, Raffaele Bruno di Roccaforte Mondovì, vice-presidente della comunità del monregalese, Ninni Rossi della* «Manfredi» *di Savona, Rolando De Benedetti di Imperia, ex* «fiamma gialla», *già selezionato per i campionati europei di canottaggio, Luciano Brocardo di Morozzo (Cuneo), Enrico Drago di Savona, Lello Guglielmi di Imperia, Bruno Rosso di Savona, Marcello Macario di Savona, Santino Furlan e figlio. Di Milano e Fulvio Scotto di Savona.*

Tra i giovanissimi, Fulvio Mannori, 12 anni, dell'«Amatori atletica» *Savona, è arrivato con i primi: ha impiegato solo 2 ore e 10'.*

Numerosissime le donne e tra queste la signorina Marisa Siccardi di Roma, che è giunta in piazza del Brandale a 2 ore e 49' dalla partenza: «E' stato bellissimo — *ha detto visibilmente soddisfatta* — anche perché ho incontrato molti amici che avevo conosciuto 20 anni fa quando andavo in gita con il Cai di Savona».

Abbiamo parlato di giovani e di giovanissimi: un'occhiata anche agli anziani. In questa categoria è arrivato primo il signor Antonino Greborio, 69 anni, che dal 1945, ricopre la carica di sindaco di Nielia Tanaro: probabilmente è il sindaco italiano che ha più anni di mandato.

Non possiamo poi dimenticare il signor Glauco Tassinari, 66 anni, che ha compiuto un'ottima traversata delle nostre colline e non possiamo neppure trascurare il piccolo Giovanni Furlan di 5 anni (non ancora compiuti) che ha sgambettato, senza aiuti di sorta, per tutti i 25 chilometri, accanto al nonno ed alla mamma (il padre ed il fratello maggiore erano in testa alla colonna) e, infine, come non accennare alla piccola Annalisa Chiarle (regolarmente iscritta) che ha festeggiato il suo settimo mese di vita in groppa ora al papà, ora alla mamma, ora agli amici.

Favorita da un clima del tutto favorevole la «marcia» *ha preso il via alle 8,30, quando il sindaco, dottor Carlo Zanelli, ha abbandonato la bandierina della partenza.*

Corso Italia è divenuto un immenso formicolio e dal prolungamento a mare più alle sette tracolmo di gente. La vista era stupenda: i più tranquilli erano ancora all'altezza di corso Mazzini che i primi passavano già davanti al cinema Olimpia. Dietro una immensa colonna festante che ha affrontato i tornanti di via Poggi e della Villetta tra gli applausi di due folle di passanti e marciapiedi finestre e balconi.

E' stata una partenza stupenda. Poi, poco a poco, il gruppo si è diradato ed è cominciata la camminata vera e propria tra stupende boschi, viste sui monti e panorami incantevoli. Il tutto sotto l'attento controllo del servizio radio di emergenza curato dalla «Nuvamento» *e affidato alla direzione di Stefano Garrese che si era sistemato sull'alto della torre del Brandale con un potente impianto rice-trasmittente.*

Savona. Il numeroso «plotone» di partecipanti, con un bersagliere in testa, alla partenza della marcia (f. Ferrando)

Tutto si è svolto nel massimo ordine e nella più assoluta tranquillità. L'ottimo servizio di pronto soccorso della «Croce Bianca», intervenuta con ambulanze e posti fissi, si è rivelato particolarmente utile all'arrivo quando diversi «marciatori» hanno fatto ricorso al massaggiatore.

Naturalmente moltissimi sono stati i gruppi sportivi e turistici che hanno preso parte alla marcia. Il più numeroso quello del liceo scientifico di Savona con 63 iscritti, poi quelli della «Publikompass» *di Torino, dell'*«Amatori atletica», *della* «Manfredi», *delle* «Fiamme gialle», *dei vigili del fuoco dell'amministrazione provinciale, dell'*«Atletica Rapallese», *della Pasticceria Astengo, della* «Cestistica» *di Ceva, del* «Gruppo zeta» *di Loano, dei vigili urbani, della* «Corale alpina savonese», *del* «Cral dell'Inps», *del* «Dopolavoro ferrovieri», *del gruppo* «A Vinassa» *di Borgio Verezzi, del Cral della* «Mammuth» *ed altri.*

A gruppi e singoli (più anziano, più giovane, ecc.) saranno consegnati premi e coppe nel corso di una serata che avrà luogo tra una ventina di giorni e durante la quale saranno proiettati i films «La camminata è andata molto bene — *dice il promotore Luciano Moretto, presidente del comitato organizzatore* — anche se le difficoltà erano superiori a quelle dello scorso anno. E' stata, questa, anche una prova per saggiare il polso dei partecipanti, per stabilire quale è il tipo di percorso che essi preferiscono. Di tutto questo, naturalmente, terremo conto nell'organizzare la terza marcia.

Nicola Siri

La squadra di Persenda s'è battuta con orgoglio in Lombardia

I savonesi imbattuti a Legnano (0-0) sperano di non retrocedere in serie D

"Non è stato agevole strappare un punto — ha detto l'allenatore biancoblù — ma il pari era preventivato" Domenica prossima i liguri in una dura trasferta a Monza - Mancano otto giornate alla conclusione

(Nostro servizio particolare)
Savona, 22 aprile.

E' proprio un'annata brutta per il calcio ligure. Genoa e Sampdoria appaiono rassegnate alla retrocessione tra i «cadetti», il Savona si batte disperatamente per non cadere in «D». I biancoblù sono tornati a sperare. Lo zero a zero conquistato sul campo del Legnano ha il significato d'un successo. Certo, Panucci e soci stanno compiendo autentici miracoli. Sembra impossibile che il Savona si sia sfaldato nel giro di una stagione. L'anno scorso, ad un certo momento del campionato si era parlato addirittura di promozione. I sogni sono rimasti nel cassetto. Il trainer Volpi, andando a Venezia, ha lasciato nelle mani del «collega» Tagnin una squadra già minata dalla crisi dirigenziale. Amaro il tentativo del bravo Tagnin di risollevare con i fatti le sorti del club. L'allenatore ha preferito abbandonare, per troncare un rapporto di lavoro ormai insostenibile. Persenda si è preso il delicato incarico di proseguire il campionato.

Briano, Devasini, una commissione nuova di sportivi, discorsi che ricorrono da tempo. Intanto la realtà è durissima. I giocatori non percepiscono ormai lo stipendio da tre mesi. Scendere in campo in queste condizioni psicologiche comporta un handicap notevole che soltanto una grande determinazione e voglia di battersi possono in parte sanare. Il comportamento dei biancoblù a Legnano è stato ammirevole. Avevano di fronte un'avversaria non ancora del tutto rassicurata dalla posizione in classifica, ma non si sono arresi prima del tempo. Negli spogliatoi i volti di Panucci, di Delladonna, di Matteoni erano maschere di fatica. In un angolo se ne stava lo sfortunato Buscaglia. Un intervento di Talarini gli aveva procurato la sospetta frattura del setto nasale.

Legnano. I savonesi Panucci (in primo piano) e Bosca in azione

C'è voluto un po' prima di poter parlare con Persenda. Gli ultimi minuti della gara sono stati lunghissimi. Frequenti richiami dalla panchina e sguardi sulle lancette dell'orologio in attesa del fischio finale di Grillenzoni. Dopo Persenda era raggiante. «*Se avessimo perso a Legnano* — ha esordito — *avremmo detto addio alla serie C. Il pareggio è preziosissimo. La squadra ha dimostrato di non essere finita. Certo che la vittoria del Clodia ci mette in difficoltà*».

Mancano otto giornate alla fine del campionato. Due mesi di sfide con sedici punti in palio. Persenda ha già ideato una tabella-salvezza. In essa non rientra la trasferta di domenica prossima a Monza. «*Con il Legnano* — ha spiegato il trainer — *non è stato agevole strappare un punto, ma il pari era preventivato. I lilla hanno attaccato in massa e noi ci siamo difesi con ordine. A Monza sarà però un'altra cosa. E' un incontro che non mi lascia tranquillo. Non dimentichiamo che il Monza è al quarto posto in classifica e che oggi ha battuto in trasferta il Mantova. Non contiamo molto sugli scontri decisivi che disputeremo in casa con le dirette rivali impegnate a non retrocedere. E' in questi incontri che il Savona non dovrà regalare un punto*».

Intanto si continua a lavorare sodo. Questa settimana è in programma una partitella indicativa a Vado. Persenda vuole seguire da vicino la preparazione di alcuni elementi che hanno dimostrato di patire un po' le fatiche del lungo campionato. Il tecnico si augura poi di recuperare il più in fretta possibile Ardemagni, rimasto bloccato da un infortunio.

A Legnano c'è stata una squadra decisa a lottare fino in fondo. «*Se non altro* — hanno commentato alcuni giocatori — *per non rimanere deprezzati sul mercato calcistico. Noi comunque faremo di tutto per ricompensare le attenzioni del pubblico. Peccato però che i dirigenti ci abbiano abbandonati. Il Savona non meritava proprio un caos simile!*».

Ferruccio Cavallero

Erano parecchie le assenze tra i bianconeri

Un arbitro con il "pugno di ferro,, L'Albenga ha strappato il pareggio

Albenga, 22 aprile.

Pur con una generosa prova l'Albenga, largamente rimaneggiata per le assenze di Cazzola, Rovella e Boido, non è riuscita a battere il Levante Genova e a riscattare la dura sconfitta subita nel girone d'andata. Impegnata sul campo neutro di Savona per la squalifica del proprio terreno di gioco, l'Albenga ha rischiato di essere sconfitta non per proprio demerito, ma ancora una volta per decisioni arbitrali discutibili.

Non era trascorso il primo minuto di gioco che il direttore di gara Menozzi, di Reggio Emilia, per un banale contrasto in area tra il terzino bianconero Ramella e l'attaccante avversario Presenti, ha decretato il rischio del rigore: la massima punizione era trasformata da Barison, l'ex azzurro che gioca nelle file degli ospiti genovesi. «E' stato una vera doccia fredda — afferma il dirigente Sergio Rapa — per la serenità con cui è stato punito un fallo inesistente e per l'aver dovuto inseguire il risultato fin dall'inizio della partita».

Il pugno di ferro del direttore di gara doveva farsi sentire alla mezz'ora di gioco con l'espulsione di Baesso, reo di aver protestato su una decisione arbitrale. Ridotta in dieci e con una rete al passivo, l'Albenga è riuscita tuttavia a raddrizzare le sorti della partita con una rete di Poggio al 40', su azione in proseguita condotta da Vasconi, i due elementi che si sono maggiormente distinti nel corso della partita.

Nella ripresa, sull'1-1, i bianconeri hanno attaccato costantemente sfiorando la rete della vittoria con Lupi, Vasconi e Fabbris: un successo avrebbe sicuramente alimentato il morale della squadra per la fase finale del campionato.

In ogni caso, positiva la prova dei due giovani Baesso e Ferrari, che ricevono la pesante responsabilità di sostenere la squadra dopo un susseguirsi di crisi. I bianconeri devono anche lamentare la defezione di Boido, che in polemica con i dirigenti, ha concluso in anticipo l'attività stagionale non potendo per motivi di lavoro partecipare agli allenamenti.

g. m.

Dopo lo zero a zero contro la temibile Cossatese

Per i neroazzurri un match pari che significa la "Coppa Italia,,

L'Imperia ha disputato una bella partita ed ora è terza in classifica - Positivo esordio del giovane Catroppa (classe 1956): ha segnato una rete che però è stata annullata

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 22 aprile.

L'Imperia ha coronato a Cossato il suo inseguimento ed è ora, sia pure a pari merito con due altre squadre, al terzo posto in classifica generale, biglietto valido per la partecipazione alle gare di Coppa Italia: resta adesso il rammarico dei troppi punti persi in casa (otto in totale) che avrebbero permesso alla squadra di lottare per la promozione.

E' un discorso — quello dei punti casalinghi buttati al vento proprio di fronte al pubblico migliore del girone — che potrà forse essere meglio ampliato al termine del campionato. A Cossato, contro una squadra affamata di punti per allontanarsi dalla «zona retrocessione», i neroazzurri hanno disputato una bella partita che avrebbe anche potuto essere vinta se fossero state sfruttate tutte le occasioni da rete: va tuttavia anche ricordato che, almeno in due occasioni, Lorenzetti ha dovuto fare ricorso a tutta la sua grande classe per respingere due tiri molto ravvicinati e violenti.

Grande novità di Cossato è stato l'esordio del giovane Catroppa (1956), inseritosi all'attacco al posto di Dalmonte che risentiva ancora di uno stiramento muscolare ad una gamba: Catroppa ha ottimamente superato l'esame e si è inserito subito con i compagni di linea tanto che è stato lasciato in squadra fino al termine dell'incontro: il ragazzo ha anche segnato una rete, annullata per una discutibile carica sul portiere.

A Cossato è stata anche salutata la «resurrezione» di Mariotti, al quale hanno fatto molto bene le due settimane di riposo: assieme a lui si sono distinti Turra, Soro, Ronco, Geremia, marcatissimo come sempre, tutti i componenti della squadra che, purtroppo in ritardo, è parsa risvegliarsi in modo positivo.

Il calendario delle ultime cinque partite è ora favorevole all'Imperia con tre partite casalinghe (Entella, Lerici e Istituto Sociale) e due fuori (Antimacchi e Acqui): una «volata» finale senza più sconfitte potrebbe riparare un poco i tifosi delle delusioni patite in quello che era stato il sogno del ritorno alla serie C e preparare le premesse per comporre la «grande squadra» che tutti auspicano per la prossima stagione.

Il risultato può essere conseguito facendo anche perno sui diversi preziosi elementi locali emersi quest'anno dai rincalzi che hanno vinto il girone ligure-piemontese: proprio costoro affronteranno giovedì ad Imperia, per la prima semifinale del girone nazionale, la squadra dei rincalzi della Comatese. Di questa squadra gli osservatori «dicono un gran bene».

b. v.

Svizzeri vittoriosi

Gli scacchi a Imperia

Imperia, 22 aprile.

(b.v.) L'incontro di scacchi fra le squadre dei «veterani» della Svizzera e del Circolo scacchistico imperiese è stato vinto dai giocatori elvetici con 19 punti contro 15. I componenti della squadra svizzera, molti dei quali giunti in Riviera con la famiglia, hanno colto l'occasione per trascorrere un periodo di vacanza ad Imperia.

Gli incontri sono stati disputati nel salone d'onore del teatro «Cavour» nelle giornate di sabato e domenica. Al momento della premiazione hanno parlato i presidenti Herrmann per la Svizzera e Lucidi, per Imperia.

Hanno giocato per la Svizzera Jules Erbet, Henry Reyss, Hans Schneider, Hans Fischer, Karla Soller, Wilhelm Bichel, André Lardon, Willy Gackler, Charles Theiler, Otto Freck, Otto Wolf, Leo Hunkeler, Franz Borsdorf, Erhard Herrmann, Pablo Glauser, Walter Bichsel.

Per il Circolo scacchi di Imperia: Cesare Dameie, Ilio Giubbolini, Faraci, Scrinzi, Caprifichi, Giovanni Barbagallo, Giardelli, Malinverni, Conte, Natta, Amoretti, Balada, Oddone, L. Dulbecco, S. Dulbecco, Malinverni.

Parte per Alghero la squadra ligure

Finale Ligure, 22 aprile.

(a. d.) Parte domani per Alghero, la rappresentativa di prima categoria che difenderà i colori della Liguria nel secondo torneo Mattioli, organizzato dalla regione sarda per i giorni 24 e 25 aprile e riservato ai giovani nati dopo il 1° gennaio 1951.

Della comitiva, agli ordini del commissario tecnico del comitato regionale ligure, cavaliere Francesco Postiglioni, fanno parte: D'Anna (Cairese), Abbate, Laurenzano e Bellanti (Don Bosco), Rembado (Finalpia), Pardi, Mibelli e Lepi (Navalcavi), Massa e Villanieri (Quezzi Lane Gatti), Amato (Rivarolese), Casu (Staglieno), Lapini e Brigenti (Ventimigliese), Resta (Valdellora), Baretto (Sampierdarenese). Saranno accompagnati dal medico sociale, dottor Biasotti, dall'allenatore Manfredini e dal massaggiatore Cocconcelli.

Il Ferraro sconfitto

Carcare: una vittoria che rilancia la squadra

Carcare, 22 aprile.

(b.b.) Il «match clou» del campionato di calcio di seconda categoria fra i carcaresi e i savonesi del Ferraro si è concluso con la vittoria dei padroni di casa per 2-1. Il successo dei giocatori di Salamini è stato molto più netto di quanto dica il punteggio.

L'arbitro, con una serie di decisioni che hanno provocato violente reazioni sugli spalti, ha negato a Perotti e Lauretti, la possibilità di mettere a segno altri due gol. Per i padroni di casa, comunque, il successo equivale a un autentico *en-plein*.

La gara è stata veloce e talvolta dura. Alcuni giocatori ospiti, sono ricorsi alla maniera forte per fermare le punte carcaresi, che sistematicamente li anticipavano dimostrando, oltre che una maggiore freschezza atletica, anche un bagaglio tecnico individuale di rilievo.

Musi lunghi negli spogliatoi dei savonesi, che con la sconfitta di ieri vedono compromesse le possibilità di promozione. Legittima soddisfazione, invece, tra i padroni di casa. «*Il lungo inseguimento alle grandi* — hanno detto i dirigenti carcaresi — *si è concluso prima del previsto. La squadra sa esprimersi a livelli tecnici notevoli e soprattutto sa lottare. Abbiamo le carte in regola per aspirare alla promozione*».

Proposta di stanziamenti per "salvare" la spiaggia

Albenga, 22 aprile.

(g.m.) Sul problema della salvaguardia della spiaggia dall'erosione marina e dei necessari rifacimenti dell'arenile per affrontare la prossima stagione estiva, è intervenuto il gruppo consiliare democristiano con una proposta al sindaco, Sergio Galbisso, per l'immediato stanziamento di quindici milioni di lire.

In un apposito ordine del giorno diffuso in serata, il gruppo politico, che fa capo ad Anito Arrighetti, precisa che la somma dovrebbe essere spesa per una serie di interventi: tre milioni per la formazione di scogliere e barriere mobili di protezione attorno al Torrione e davanti alla zona Adelasia; tre milioni per rilievi batimetrici del fondale del golfo e dell'avamporto, diretti a localizzare banchi di sabbia dai quali attingere per ripascere i tratti di arenile erosi; quattro milioni per il ripascimento degli arenili Adelasia e Grand Hotel, ora in concessione al Comune; cinque milioni a disposizione della giunta comunale per contribuire ad altre eventuali iniziative.

La proposta verrà ulteriormente illustrata, domani sera, in una riunione convocata dal gruppo consiliare comunista, tra tutti gli enti economici e politici alassini per approfondire gli aspetti del problema della spiaggia e che si terrà alla Sala Hanbury, alle 21.

Il Garessio a Fréjus sconfigge il Barjols

Garessio, 22 aprile.

(b. b.) Vittoria per 2-1 nella trasferta del Garessio in Francia per il gemellaggio con il Barjols di Fréjus, che milita nel campionato di prima categoria francese.

Al seguito dei piemontesi c'erano trecento tifosi, su sei pullman noleggiati dalla società. Oltre cinquemila persone hanno assistito all'incontro, preceduto dal cerimoniale di rito per sancire il gemellaggio tra le due compagini.

I piemontesi guidano la classifica del campionato di seconda categoria e devono ancora disputare due recuperi. La promozione per la squadra di Calarco, a meno di imprevedibili sorprese è a portata di mano.

La trasferta turistica è l'anticipo del più consistente premio promesso dai dirigenti ai giocatori per la vittoria finale: un milione di lire da dividere fra i titolari.

Da giovedì torneo juniores

Via al campionato di hockey su prato

Il "Liguria Hockey Club" di Savona affronterà i piemontesi del "Perosa Argentina"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 22 aprile.

(a. s.) Giovedì prossimo, alle 14, inizierà sul campo «Felice Levratto» di Savona il campionato italiano juniores di hockey su prato. Il «Liguria Hockey Club» di Savona giocherà contro il «Perosa Argentina». La squadra savonese si trova in un girone particolarmente difficile assieme ad altre cinque squadre e cioè il «Bra», il «Torino», il «Perosa», il «Fiamma Torino» ed il «Cernusco» di Milano.

Il compito della squadra savonese sarà pertanto molto difficile proprio per il valore delle «avversarie» che nel settore juniores hanno sempre primeggiato giungendo anche alle finali nazionali. D'altro lato, occorre dire che i progressi della squadra del presidente prof. Dondi sono stati notevoli e quindi non dovrebbero mancare le soddisfazioni.

L'allenatore Carlo Colla, soddisfatto per i risultati degli incontri di precampionato, è sicuro che la squadra si piazzerà molto bene e non nasconde le proprie ambizioni di classifica. «Comunque — aggiunge — *le difficoltà sono molte e, per giunta, si tratta di un campionato piuttosto duro poiché, non di rado, saremo impegnati anche due volte alla settimana*».

Un piccolo *handicap* ha colpito la società con l'infortunio al portiere Battistel che dopo il ricovero in ospedale dovrà osservare un riposo di 15 giorni. Si era ferito alla gamba sinistra durante un recente incontro di allenamento.

Lo sostituirà, nelle prime cinque partite, il bravo portiere di riserva Valenti.

Farmacie di turno

GENOVA — Centro: via XX Settembre 182 r. Nuova, via S. Vincenzo 144 r. Caparra, salita S. Caterina 24 r. S. Bartolomeo, scalinata S. Bartolomeo 2 r. Antica della Maddalena, piazza della Maddalena 16 r. Del Duomo, piazza S. Lorenzo 44 r. - [illegible] Moncalvi, via Gramsci 97 r. N. S. della Salute, via Bolzano 42 r. - [illegible] S. Ugo, via S. Ugo 7 r. - [illegible] Sauro, corso Torino 1 r. Croce Bianca, via Montesuello 4 r. - Albaro: Del Lido, via Guerrazzi 32 r. - [illegible] S. Raffaele, corso Gastaldi 201 r. - S. Fruttuoso: [illegible] corso Sardegna 231 r. Salus, via Giovanni Daneo 224 r. - [illegible] Del Chiappazzo, via Bobbio 84 r. - Val Bisagno: S. Sebastiano, via Piacenza 101 r. - [illegible] via Bertani 45; Quarto dei Mille, viale Pio VII 183 r. - [illegible] via S. Gianelli 23 r. Nervi, via Casotti 20 r.

Sampierdarena: [illegible] via Ghiglione 2 r. S. Gaetano, via C. Rolando 34 r. - [illegible] via Cornigliano 205 - [illegible] via Sestri 50 r. - Pegli: Moderna Vallone, via Mulinetti di Pegli 93 r. - [illegible] via Pra 161 r. - Voltri: [illegible] via Camozzini 113 r. - [illegible] via G. Jori 74 r. - [illegible] S. Francesco, via G. B. Ce[illegible] via 13 r. - Pontedecimo: [illegible] piazza Pontedecimo 3 r.

[illegible] — Pescetto, via Balbi 31 r. De Ferrari, piazza De Ferrari 24 r. Cesena, via Cesena 22 r. [illegible] corso Buenos Aires 74 r. Sociale, piazza Tommaseo 32 r. Europa, corso Europa [illegible] corso Sardegna 235 r. S. Sebastiano, via Piacenza 101 r. Organo, via Nervi 121 r.

SAVONA — [illegible] via XX Settembre [illegible] via Paleocapa 5 R. [illegible]

RAPALLO — [illegible]

S. MARGHERITA — Internazionale, p. Martiri della Libertà.

CAMOGLI — Alassi, via della Repubblica.

IMPERIA — Marasso, via Cascione 144; Gibelli, via Bellarano 21.

DIANO MARINA — [illegible] corso Garibaldi 13.

SANREMO — Notturno e diurno: Farmacia Centrale, v. Matteotti [illegible]

ALBENGA — Comunale, viale Martiri Libertà; Cassa, frazione Leca.

ALASSIO — Nazionale, via Vittorio Veneto.

LOANO — San Giovanni, via Garibaldi.

VENTIMIGLIA — Quaglia, via Cavour.